

Verbale dell'incontro dei consigli pastorali di domenica 18 settembre

Domenica 18 settembre alle ore 17 presso la parrocchia di san Luigi Gonzaga nell'ambito della convocazione Diocesana in apertura dell'anno pastorale, si è svolto sotto la presidenza di don Jacek e di don Lorenzo l'incontro dei consigli pastorali e dei consigli parrocchiali per gli affari economici delle parrocchie di Sant'Antonio e di san Luigi Gonzaga.

Dopo la preghiera iniziale e una breve introduzione di don Jacek, che ha rilevato l'importanza e la positività di cominciare il cammino della nostra Unità Pastorale con un momento in comunione con tutta la chiesa diocesana, si è quindi passati all'ascolto del messaggio del Vescovo che ha illustrato il tema dell'anno diocesano "*a servizio della comunione nella chiesa*" trasmesso tramite Tele tricolore.

Questo in estrema sintesi il messaggio del vescovo:

La comunione cristiana si fonda sul battesimo, perché tutti i battezzati hanno un radicamento comune nella persona di Gesù: è un popolo che forma un solo corpo e questo popolo deve crescere acquisendo sempre di più i pensieri e i sentimenti di Cristo

Nella nostra diocesi viene ripensata la forma di collaborazione tra parrocchie chiamata Unità pastorali : esse non intendono sopprimere le parrocchie dove non ci sarà più il sacerdote residente, ma stimolare le migliori risorse di ogni comunità con progetti pastorali unitari

Come servire la comunione?

Il vescovo ha suggerito di approfondire sempre di più il significato del nostro battesimo. Questo significa ripensare a cosa abbiamo ricevuto ancor prima di riflettere su che cosa possiamo dare, e scoprire cosa vuol dire appartenere a un unico corpo facendo crescere questo radicamento.

Il vescovo ha poi suggerito tre strade per far crescere la comunione che talvolta può essere piccola e fragile:

- a) *La preghiera liturgica*: partecipare alla liturgia domenicale vissuta come festa e gioia, radicarci nella parola di Dio pregando gli uni per gli altri

b) *Operare la carità*: sentirci chiamati a incontrare le persone, (in un cammino fatto di ascolto e di pazienza) per far scoprire loro con la nostra vita e di nostri atteggiamenti la bellezza di essere fratelli

c) *I carismi*: scoprire e utilizzare i doni ricevuti (e ognuno ha ricevuto un dono suo particolare) a servizio dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa.

Dopo aver ascoltato alcune interviste con persone appartenenti a tre diverse unità pastorali, il vescovo ha quindi precisato le piste di lavoro che sono anche passi fondamentali per la costruzione delle unità pastorali e le ha così sintetizzate:

conoscenza di Cristo, partecipazione ai sacramenti, carità, missionarietà

Infine il vescovo ha anche evidenziato alcune difficoltà e alcuni punti di forza di questo cammino. Tra le difficoltà ha citato *il campanilismo e le abitudini*, come punti di forza ha evidenziato *l'importanza della vita comunitaria tra i sacerdoti ed il ruolo dei laici*, precisando che si tratta di *un ruolo profetico*: ai laici spetta annunciare Cristo presente nella vita quotidiana, vivendo in modo tale da suscitare domande, cosa molto più importante che cercare di dare risposte, *un ruolo sacerdotale*: far sacre tutte le cose, essere ponti tra la terra e il cielo, *un ruolo caritativo*: far presente con i propri atteggiamenti e le proprie scelte l'amore di Dio.

Al termine dell'intervento del Vescovo, Don Giovanni Rossi, vicario episcopale per il coordinamento degli uffici diocesani, ha quindi indicato, come immagine del cammino delle Unità Pastorali, il brano evangelico della suocera di Pietro, commentandone alcuni passaggi:

Era malata: *Occorre essere consapevoli della nostra incapacità: da soli, senza il Signore non riusciamo a fare nulla di buono;*

Gli amici hanno fatto presente a Gesù che era malata: *l'importanza della preghiera della comunità, del pregare gli uni per gli altri;*

Gesù si china su di lei, la prende per mano: *Il Signore si fa carico delle nostre miserie e si china su di noi e ci prende per mano;*

La suocera di Pietro si lascia tirar su da Gesù e, guarita, si mette a servirli: *anche noi dobbiamo fidarci del Signore prendere la Sua mano e iniziare questi cammini a servizio della comunione con speranza, fiducia e gioia.*

Dal punto di vista pratico ha indicato che ci saranno due schede nuove da approfondire sull'*organizzare* e *consigliare* che saranno affrontate in una serie di incontri in calendario.

Terminato l'ascolto, è iniziato un momento di condivisione e confronto cui hanno partecipato varie persone delle due comunità.

Tirando le file degli interventi don Jacek ha ribadito l'importanza del ruolo dei laici (sia uomini che donne), l'importanza dell'ascolto reciproco, l'importanza del sacerdozio battesimale che ci unisce tutti, e che è una ricchezza ricevuta per il bene comune.

Ha quindi precisato che il sacerdozio ordinato dei preti è al servizio del sacerdozio battesimale ed ha un ruolo di convergenza e di coordinamento per evitare la frammentazione e per trovare e avere delle attenzioni a vicenda.

Per quel che riguarda alcuni interventi su primi passi da fare come Unità Pastorale ha rilevato come la comunione si costruisca nel tempo attraverso relazioni vere e che la nostra unità pastorale è come un bimbo appena nato, occorre aiutarlo a crescere, con pazienza, bruciare le tappe non va bene.

Pertanto, prima di concordare dei nuovi passi occorre conoscenza e ascolto, quindi bisognerà darci del tempo per incontrarci, ascoltarci, conoscerci come persone e come gruppi, scoprire ricchezze e punti critici: tutti siamo in cammino, tutti siamo limitati.

Don Jacek ha quindi invitato a tener conto del fatto che entrambe le comunità hanno subito delle privazioni: Sant'Antonio ha perso la presenza dei frati, San Luigi non ha un sacerdote residente in parrocchia.

Nelle due comunità c'erano tre sacerdoti e un frate, ora spesso sarà presente solo un sacerdote: questo porterà a fare delle scelte che purtroppo non andranno bene a tutti, e non saranno condivise da tutti perché porteranno dei cambiamenti e di conseguenza alcuni disagi e difficoltà.

Siccome tutti (*preti e laici*) siamo corresponsabili e chiamati a *"servire la comunione"*

Don Jacek ha quindi posto l'accento sul fatto che l'apostolato cui tutti siamo chiamati in questo momento è questo: aiutare le nostre comunità a vivere questi cambiamenti con coraggio, impegno e speranza.

Si è quindi passati a una valutazione dell'orario provvisorio delle s. Messe nelle comunità di Sant'Antonio e San Luigi - orario provvisorio in vigore sino a Gennaio quando sarà rivalutato alla luce dell'esperienza di questi primi tre mesi.

Avendo qualcuno della comunità di san Luigi evidenziato la difficoltà degli anziani che frequentavano la messa delle nove ad andare a Sant'Antonio per vari motivi, alcuni componenti la comunità di sant'Antonio hanno proposto a don Jacek di celebrare la domenica a sant'Antonio solo le messe delle 10 e delle 18,30 e celebrando in san Luigi le messe delle 8,30 e delle 11,30.

Don Jacek, ha preso atto di tale disponibilità, ma si è riservato di vagliare con don Lorenzo dal punto di vista pastorale la validità di questa proposta che avrebbe comportato il celebrare una sola messa la domenica mattina

Orari delle sante messe

Dopo aver ascoltato i consigli pastorali e valutato con don Lorenzo l'opportunità pastorale, don Jacek ha definito i seguenti orari delle messe nelle due chiese dell'Unità Pastorale, orari che entreranno in vigore a partire da domenica 2 Ottobre

Sant' Antonio	S. Messe feriali	tutti i giorni alle ore 8,30 + lunedì, mercoledì e venerdì alle 18,30
----------------------	-------------------------	--

	S. Messe festive	ore 8,30 – 10 – 18,30
--	-------------------------	------------------------------

San Luigi	S. Messe feriali	martedì ore 21 , giovedì ore 18,30, sabato (prefestiva) ore 18,30
------------------	-------------------------	---

	S. Messe festive	ore 9 – 11,30
--	-------------------------	----------------------